

EDITORIALE

Un giornale per la Verona che cambia

Questa edizione de La Cronaca è la prima firmata dal nuovo Editore che, ieri, ha rilevato questo quotidiano. Va a completarsi così l'operazione iniziata il 12 gennaio scorso che ha l'obiettivo di creare un polo d'informazione su Verona aperto ai nuovi media, articolato su più prodotti editoriali che spaziano dalla cronaca cittadina, a quella regionale, all'economia, alla cultura, allo sport ed all'agroalimentare. Insieme al quotidiano che leggete, l'Editore ha perfezionato l'acquisizione di "Sportdi più Magazine" che dall'inizio di marzo trovate allegato ogni venerdì a La Cronaca. L'azionariato di "Edizioni La Cronaca Srl" vede Fantasia Edutainment Srl col 20% del capitale e per l'80% Media Company Srl – società che raggruppa una ventina di imprenditori ed investitori veronesi e veneti - ; a guidare in questa fase la società editrice è stato chiamato Claudio Solignani che resterà

INTERVISTA



“Qui il tempo passa, e non possiamo aspettare la prossima emergenza per fare qualcosa”. Il presidente della Camera di Commercio lancia l'allarme e chiama a raccolta gli stakeholders

come amministratore unico sino alla nomina del primo Consiglio d'amministrazione. «La libera informazione – sottolinea Claudio Solignani - è una componente essenziale per la crescita sociale ed economica di un territorio. Senza di essa non è possibile alcun tipo di svi-

luppo. Ed è responsabilità di tutti garantire che venga salvaguardata attraverso trasparenza e un pluralismo reale non di facciata.

Per questo abbiamo deciso di investire in La Cronaca, storica testata veronese, assicurandone la continuità anche in un

contesto di mercato complesso, proprio nel momento in cui la libera circolazione delle idee è più che mai necessaria. Allo stesso tempo, intendiamo avviare una nuova fase di crescita ed espansione anche attraverso nuove modalità di fruizione del giornale».

INTERVISTA



Paolo Arena

Un tavolo per la Verona del futuro

Non bastano i convegni. Bisogna salvare la nostra città dal declino

«La silver economy? Mettiamo sia pure bella, ma ha un difetto grave: ha una scadenza naturale. E dopo, cosa farà Verona?» **Paolo Arena**, presidente della Camera di commercio e dell'Aeroporto, è preoccupato: i convegni vanno bene, la stampa riprende, ma non succede nulla, non cambia niente. Verona resta ferma, immobile.

«Non possiamo continuare così: dobbiamo iniziare a programmare il nostro futuro. Dobbiamo decidere cosa dovrà essere Verona nei prossimi cinquant'anni. E dobbiamo farlo ora, ora che siamo ai vertici nazionali in tantissimi settori economici; oggi che abbiamo un'immagine forte al di là delle narrazioni negative che ci gettiamo addosso. Oggi che

siamo in una situazione di benessere dobbiamo tornare alla povertà della Verona dell'immediato secondo dopoguerra quando un gruppo di persone – ridotto nei numeri, ma non nel pensiero – si fece carico delle necessità di un territorio distrutto e seppe far ripartire la macchina produttiva, riportare i servizi essenziali, ma anche progettare fiera, università, Quadrante Europa, sanità, Zai. Non avevano soldi, avevano idee e la voglia di fare. L'opposto dei giorni nostri».

Facciamo degli esempi concreti?

«Il primo, abbiamo da realizzare la quarta asta al Quadrante Europa. Sappiamo come farla, dove farla, a cosa serve, come si ripagherà, cosa

ci permetterà di fare. Abbiamo il suo costo, 150 milioni di euro. Siamo tutti d'accordo. Bene, quando andiamo a recuperare questi soldi? Quando andiamo a presentare il progetto a chi ha la cassa? Stiamo perdendo tempo prezioso. E ancora...

Dica.

«Finalmente siamo riusciti a convincere il mondo della necessità e fattibilità di un collegamento ferroviario Verona-aeroporto-lago. Abbiamo persino un commissario delegato alla sua realizzazione. Sappiamo che ci vorrà una decina d'anni per un'opera che ci serviva ieri. Vabbè, pazienza. Ma adesso quand'è che incontriamo questo Commissario? Quando iniziamo a progettare nel det-

taglio? ».

Ci sono altre urgenze magari...

«Ovviamente, abbiamo sempre urgenze. E la prima che abbiamo si chiama A22 dove le necessità di Verona - e non solo: anche Mantova e Modena vorrebbero poter discutere del suo futuro assieme a noi – rischiano di passare in secondo piano. Insieme, tutti i nostri enti territoriali hanno il 15% del capitale. Vogliamo parlarne? Vogliamo decidere su come gestire il quadrante veronese con l'intermodalità di Isola della Scala? Ho chiesto un incontro fra i tre maggiori azionisti: noi, Comune e Provincia. Ci abbiamo messo un mese per allineare le agende. Così non si va da nessuna parte!».

Il tema è il futuro della città: «Stiamo dando tutto per scontato – sottolinea Arena -. Diamo per scontato che i turisti arriveranno sempre, che le industrie andranno avanti, che la nostra ricchezza non evaporerà. Ma non teniamo in considerazione che la competizione fra territori è spasmodica, che tutti vogliono mettere mano ai cervelli in circolazione, che tutti vogliono ridisegnare le loro città, che davanti a evoluzioni sempre più rapide - in cinque anni abbiamo avuto una pandemia globale, la prima guerra ai confini europei, e adesso la terza guerra del Golfo – la capacità di risposta dev'essere veloce. Che dobbiamo imparare a difendere i nostri asset, quelli che ci rimangono dopo aver già visto sfumare quel polo finanziario che rappresentavamo pochi anni fa. Dobbiamo difendere la nostra Fiera che sta facendo un lavoro eccezionale, ma che dev'essere blindata nelle sue manifestazioni».

Facciamo una checklist: i punti di forza dai quali partire?

«Primato nell'agroalimentare, nella logistica, nell'industria, nel turismo. Siamo diventati la prima provincia veneta



L'Autostrada A22

per abitanti».

Le pare poco?

«Anzi, tutt'altro. Ma dobbiamo saper portare nuove competenze di qualità ai settori produttivi ed ai turisti dare qualcosa in più oltre all'eccezionale mix storico-culturale. Vogliamo allungare le permanenze in città? Servono decisioni chiare e investimenti sul turismo congressuale - adesso abbiamo limitazioni impossibili da risolvere -; servono grandi mostre che attirino nuovi flussi. Da quanto mancano in città?»

Ad occhio e croce dal secondo mandato Tosi, dall'addio a Marco Goldin...

«Esatto, una quindicina d'anni. C'è stato il Covid, è vero, ma è un'assenza

che si avverte».

Punti di debolezza?

«Ognuno lavora per sé. E se non si è protagonisti di un progetto, lo si snobba».

Ma non dovevano essere gli obiettivi di Verona 2020-40?

«Verona 20240 è una parte di questa azione che va fatta soprattutto per fissare una road-map infrastrutturale. Ma bisogna iniziare anche a parlare di quale Verona vogliamo. Come renderla attrattiva per i giovani: i nostri ma soprattutto quelli che potrebbero arrivare dal resto d'Italia e dall'Europa. Quali posti di lavoro qualificati possiamo offrire? Quale sistema dell'abitare? Quali benefit "di sistema" possiamo garantire?

Dobbiamo mettere a fattore comune la qualità della vita, l'eccellenza sanitaria, le opportunità professionali, il sistema della scuola. Qui siamo in piena emergenza: siamo nell'inverno demografico e le cose non cambieranno dall'oggi al domani. Dobbiamo agire ora. Come Camera di commercio ci siamo mossi, cerchiamo di parlare coi giovani per capire cosa immaginano per il loro futuro. Dobbiamo parlare con loro, non di loro. Ma non possiamo essere da soli: bisogna che chi ha incarichi, eletti e non, a Verona, a Venezia, a Roma e Bruxelles esca dal breve termine e si confronti sul lungo periodo. Qui il tempo passa, e non possiamo aspettare la prossima emergenza per fare qualcosa».

MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

ECONOMIA

Bpm: 159 milioni per il fotovoltaico

Finanziamento in pool a fianco di Plt Energia per acquisizione e rifinanziamento di 6 impianti



PLT energia, primario operatore italiano nel settore delle energie rinnovabili e controllato da PLT holding appartenente alla famiglia Tortora, annuncia di aver sottoscritto, tramite la propria sub-holding PLT Res 2 S.r.l., un finanziamento in pool su base "project finance" con capofila Banco BPM per complessivi 159,1 milioni di euro. L'operazione è finalizzata all'acquisizione e al rifinanziamento di un portafoglio composto da sei impianti fotovoltaici a terra situati in Piemonte e Sicilia, per una capacità complessiva di circa 165 MWp.

Il finanziamento in pool è stato strutturato da Banco BPM che ha agito come global coordinator, bookrunner e facility agent; UniCredit, BPER Corporate & Investment Banking, Crédit Agricole Italia intervenuti in qualità di mandated lead arranger; e da Banca Popolare di Puglia e Basilicata e Mediocredito Centrale partecipanti come lead arranger. Stefano Marulli, Ammini-

stratore Delegato di PLT energia, ha così commentato: "Questa operazione rappresenta un ulteriore passaggio strategico nel percorso di crescita del Gruppo e conferma la solidità del nostro piano industriale." Il Gruppo PLT energia ha raggiunto nel 2025 una capacità installata di 375 MW, a cui si aggiungono ulteriori 150 MW attualmente in una fase avanzata di costruzione. Inoltre, dispone di una pipeline di sviluppo di circa 3,4 GW, di cui 600 MW hanno già ricevuto l'autorizzazione.

Nell'operazione gli istituti finanziari sono stati assistiti dallo studio legale Advant NCTM, mentre gli advisor che hanno supportato la Società sono stati Rothschild&Co per gli aspetti finanziari, lo studio Bonelli Errede in qualità di advisor legale, Fichtner in qualità di advisor tecnico, PwC in qualità di model auditor e lo Studio Legale e Tributario Rossi Rossi & Partners per gli aspetti legali relativi all'hedging financing.

CASARTIGIANI SI UNISCE ALLA PROTESTA

Transizione 5.0, rispetto per le imprese



Anche Casartigiani Verona alza la voce e si unisce al compatto fronte di protesta delle associazioni di categoria contro i drastici tagli ai fondi di Transizione 5.0. La decisione del Governo di decurtare lo stanziamento in legge di Bilancio, facendolo crollare da 1,3 miliardi a soli 537 milioni di euro, rappresenta una vera e propria doccia fredda per il tessuto produttivo artigiano veronese e nazionale.

"Il passaggio prospettato dal Governo per il 2026, che sostituisce il credito d'imposta con l'iperammortamento, penalizza in modo inaccettabile i piccoli imprenditori," dichiara la dirigenza di Casartigiani Verona. "Per le nostre realtà, il credito d'imposta è sempre stato lo strumento più rapido, vitale e accessibile per sostenere gli investimenti legati alla digitalizzazione e all'ammodernamento. L'ipe-

rammortamento, pur essendo una misura valida, risulta meno immediata e meno aderente alle specifiche dinamiche fiscali e di liquidità delle piccole imprese, motore dell'economia del nostro territorio".

Le giustificazioni del Ministero dell'Economia, che rivendica la chiarezza dei patti fin dallo scorso 20 novembre, non bastano a rassicurare un comparto che vive di certezze per poter pianificare il proprio futuro. I continui cambi in corsa sulle normative e la mancanza del decreto attuativo per il 2026 minano profondamente il rapporto di fiducia tra lo Stato e le imprese, bloccando di fatto gli investimenti.

In vista dell'incontro decisivo convocato dal Governo per il 1° aprile, Casartigiani Verona chiede con fermezza all'Esecutivo di rivedere le proprie posizioni.

CONFINDUSTRIA

La protesta delle imprese veronesi

“Il taglio del credito d'imposta è una totale mancanza di considerazione per lavoro e impegno”

Forte delusione dopo la pubblicazione in Gazzetta del decreto che riduce drasticamente il credito d'imposta previsto dal piano Transizione 5.0 ed esclude alcuni investimenti in energie rinnovabili.

“Prevedere un taglio del 65% del credito d'imposta su piani di investimento già avviati ed escludere gli investimenti in fonti di energia rinnovabile, in particolare gli impianti fotovoltaici a più elevata efficienza, che le imprese sono state indotte ad acquistare, rappresenta una totale mancanza di rispetto non solo per gli impegni presi ma anche nei confronti del lavoro e dell'impegno delle imprese di fatto portando ad un indebolimento del nostro sistema industriale”, dichiara Denis Faccioli, Vicepresidente di Confindustria Verona con delega alla Finanza per lo sviluppo dell'impresa, fisco e accesso al capitale. Faccioli sottolinea inoltre “Ricordiamoci che dietro a quelli che il Governo considera solo numeri ci sono persone e famiglie. A Verona stiamo raccogliendo i casi di aziende che si trovano nel gruppo dei cosiddetti esodati.” Tra queste, il Gruppo Samo Industries, “Quando il Governo ha varato il piano Transizione 5.0 lo



Denis Faccioli, vicepresidente di Confindustria Verona

abbiamo studiato con grande attenzione. Operiamo in un settore molto competitivo e, se investire in innovazione è essenziale, non sempre le imprese hanno la forza di farlo da sole – ha raccontato Denis Venturato, Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo, “Il piano, inizialmente molto complesso, ci ha portato ad attendere i numerosi chiarimenti prima di decidere di avviare un investimento complessivo superiore ai 2 milioni di euro, concretizzatosi in un nuovo impianto per la lavorazione del vetro e in un sistema di pannelli fotovoltaici”, prosegue Venturato. “Gli investimenti industriali richiedono uno studio preliminare molto accurato: dalla scelta del fornitore alla progettazione di un impianto su

misura per il proprio business, fino alla valutazione degli impatti in termini di efficienza.

Tutto questo richiede tempo serietà e pianificazione e, con i requisiti previsti dal Piano 5.0, il percorso è stato ancora più complesso. Per l'acquisto dei pannelli fotovoltaici, ad esempio, ci siamo affidati a un fornitore europeo, consapevoli che fosse il requisito indispensabile per poter rientrare nel credito d'imposta”, prosegue Venturato “Siamo andati avanti nella ovvia convinzione che l'impegno fosse reso sostenibile dalle misure previste dal Governo e che l'investimento fosse essenziale per il futuro della nostra impresa e dei nostri lavoratori”.

Il decreto di venerdì, però, cambia radicalmente lo scenario “Ci lascia

solli con l'incertezza perenne ...nulla si può programmare con un governo che può repentinamente cambiare idea. Si parla molto di competitività e resilienza, ma quando si tratta di essere concretamente al fianco delle imprese il Governo non ci sostiene. Per molte aziende il piano Transizione 5.0 rappresentava la linfa necessaria per affrontare programmi di sviluppo altrimenti irraggiungibili. Forse al Governo conviene di più che si ricorra alla cassa integrazione, invece che a pianificati percorsi di crescita”, conclude amaramente Venturato. Fondamentale l'incontro dei prossimi giorni tra il Governo e Confindustria, “È essenziale che il Governo tenga fede agli impegni presi” ha concluso Faccioli.



REGIONE DEL VENETO

REGIONE del VENETO
Servizio
Socio Sanitario
RegionaleUOSD BREAST UNIT AULSS9 SCALIGERA
UOC RADIOLOGIA SAN BONIFACIO
VERONA DISTRETTI 1-2

REGIONE DEL VENETO

AULSS9
SCALIGERAUOSD SERVIZIO EPIDEMIOLOGIA PREVENZIONE MCNT
SCREENING E PROMOZIONE DELLA SALUTE
OSTETRICHE DEL TERRITORIO ED OSPEDALIERE

VIVO BENE SCELGO LO SCREENING

PROGRAMMA EVENTI

SCREENING CONGIUNTO MAMMOGRAFIA + HPV TEST

SABATO 18 APRILE mattina

mammografie 8.10 – 13.30 BREAST UNIT
HPV test 8.30 – 13.50 AMBULATORIO OSTETRICO
San Bonifacio - Villafranca - Legnago

MARTEDÌ 21 APRILE mattina

mammografie 8.10 – 13.30 BREAST UNIT
HPV test 8.30 – 13.50 AMBULATORIO OSTETRICO
Verona in Via Polonimammografie 8.10 – 13.30
SENOLOGIA DIAGNOSTICA - RADIOLOGIA
HPV test 8.30 – 13.50 AMBULATORIO OSTETRICO
Bovolone

MARTEDÌ 21 APRILE pomeriggio

mammografie 14.10 – 16.20 BREAST UNIT
HPV test 14.30 – 16.40 AMBULATORIO OSTETRICO
Bussolengo

OPZIONE DONNA

Dott.sse Francesca Fornasa e Giovanna Romanucci

MARTEDÌ 21 APRILE mattina

ecografie mammarie + ecografie tiroidee
per donne under 40
9.00 – 12.00 BREAST UNIT
Verona in via Poloni

Prenotazioni

radiologia.sanbonifacio@aulss9.veneto.it

MERCOLEDÌ 22 APRILE mattina

mammografia di screening + ecografie tiroidee
8.20 – 13.50 BREAST UNIT
Marzana

SCREENING ALLA MAMMELLA

È un esame di diagnostica per immagini per la diagnosi precoce del tumore alla mammella. Viene effettuato in tomosintesi. (mammografia 3D).

ECOGRAFIA MAMMARIA

È un esame diagnostico non invasivo che utilizza ultrasuoni per controllare la salute del seno.

ECOGRAFIA TIROIDEA

È un esame diagnostico non invasivo che utilizza ultrasuoni per controllare la salute della tiroide.

SCREENING ALLA CERVICE UTERINA

È un prelievo di cellule dal collo dell'utero per individuare infezioni da principali ceppi di Papillomavirus responsabili di lesioni alla cervice uterina.



LA NOSTRA INTERVISTA



Fotini Peluso e Andrea Bosca in una scena del film

Valentina Zannella: "Porto la gentilezza al cinema"

"Non è la fine del mondo" arriva a Verona al cinema Kappadue. L'adattamento dell'omonimo bestseller di Alessia Gazzola

(di Virginia Marchiori)

Questa sera al cinema Kappadue, alle 18.30 e alle 21.00, arriva sul grande schermo "Non è la fine del mondo" l'adattamento dell'omonimo bestseller di Alessia Gazzola. Abbiamo incontrato la regista Valentina Zannella e il produttore Nicola Fedrigoni, entrambi veronesi. Lui è lo scheletro, lei i muscoli e la pelle di K+, realtà produttiva fondata a Verona nel 2007.

Al centro della storia c'è Emma De Tessent, giovane stagista che si

muove nella Roma del cinema, sognante e caotica. Un percorso che la porterà a scoprire che Pietro Scalzi, produttore dall'aria tenebrosa, non è il cattivo che credeva, ma l'eroe che non si aspettava.

Valentina, da dove nasce l'idea di adattare questo libro di Alessia Gazzola?

«È stata quasi una casualità fortunata. Alessia mi regalò il libro anni fa dicendomi: "Guarda, questo è il mio unico stand-alone, non ha serialità come L'allieva o Costanza, secondo me

verrebbe un bellissimo film". Lo lessi, me ne innamorai e oggi siamo qui, con il film pronto. Abbiamo però lavorato con Federico Fava per renderlo più attuale. Il libro ha dieci anni e allora le piattaforme streaming praticamente non esistevano. Il mondo è cambiato moltissimo.»

Perché sentivi necessario raccontare questa storia adesso?

«Parla di precariato, di una ragazza eternamente stagista nel mondo del cinema, un tema sempre molto attuale. Ma mi piaceva affrontarlo con una

chiave diversa, questa Emma ha una gentilezza intransigente. In un momento storico di abbruttimento totale, raccontare una giovane donna che si fa strada nella vita con la gentilezza era qualcosa che mi ispirava profondamente. Inoltre, la frase "non è la fine del mondo" è un mantra sia di Emma sia mio, cerco sempre di vedere il bicchiere mezzo pieno. Il libro ne era già permeato e non ho fatto altro che rispettare questa Emma De Tessent uscita dalla penna di Alessia, metterle addosso qualcosa di mio e diffondere quella gentilezza che, tra l'altro, si è respirata su tutto il set, nel cast e nella troupe. Non è scontato, i set sono sempre molto duri, ma noi abbiamo avuto il dono di poter lavorare con gioia.»

Come avete lavorato sulla sceneggiatura?

«In modo molto naturale, anche se abbiamo fatto varie versioni, tenendo sempre aggiornata Alessia. Il libro ha tante sotto-storie, legate a Tessai, alla madre di Emma e ad Arabella, e abbiamo dovuto alleggerire, altrimenti sarebbe diventata una serie o un film di tre ore. Alessia ha sempre approvato i nostri aggiornamenti, dicendoci che la sceneggiatura restava fedele ai suoi personaggi. Quando l'autrice è contenta, lo sono ancora di più anch'io.»

**Com'è stato il casting?
Come hai scelto Fotiní
Peluso e Andrea
Bosca?**

«Di Fotiní vidi un suo video girato per Vanity Fair a Venezia, in cui chiedeva ai produttori italiani di darle finalmente un ruolo comico. Guardandola, ho visto Emma, non Fotiní. Le ho dato la sceneggiatura e, dopo cinque ore, mi ha richiamato ridendo: "Lo voglio fare assolutamente". Per Andrea Bosca, ripensando alla descrizione del personaggio nel libro, un uomo alto, fisico asciutto, sorriso enorme, l'ho visto e ho detto: è lui. La chimica l'ho verificata semplicemente durante un colloquio, lasciandoli parlare insieme. Avevano già lavorato insieme dieci anni prima e bastava guardarli chiacchierare per capire che la magia c'era.»

Avete girato tra Roma e Verona: come avete gestito questa doppia anima?

Ufficialmente la storia è ambientata a Roma, ma cinque settimane su sette le abbiamo girate a Verona, anche dietro casa mia, nel quartiere di Borgo Trento. Abbiamo simulato Roma con location veronesi e, quando si dice che Verona è una piccola Roma, posso garantirlo. Ho inserito anche qualche dettaglio veronese con affetto, riferimenti alla cucina



Nicola Fedrigoni e Valentina Zanella

locale e al premio Neri Pozza, piccole tessere di identità territoriale.»

Spostiamoci sul versante produttivo, con Nicola. Qual è stato il rapporto con il territorio veneto?

«Il film si apre con una bella immagine di Roma, ma sotto compare il logo della Regione Veneto e della Veneto Film Commission, perché abbiamo vinto un bando regionale e siamo stati supportati da loro. Abbiamo voluto invertire un meccanismo che di solito funziona al contrario: normalmente, quando le produzioni arrivano sul territorio, dicono che non c'è nessuno che sappia fare il lavoro e portano tutti da Roma. Noi invece abbiamo voluto portare le nostre maestranze, i nostri tecnici e i nostri artisti a Roma, dimostrando che sappiamo fare questo lavoro.»

Verona merita più attenzione come polo cinematografico?

«Assolutamente sì. Dal punto di vista logistico siamo un crocevia fondamentale: il punto di unione tra la produttività milanese e le bellezze delle location veneziane, con Bologna e la sua Cineteca raggiungibili in poco tempo, così come Roma. Ma soprattutto abbiamo le maestranze. Qui c'erano gli studi RAI di Cerea e oggi abbiamo la Fondazione Arena con i suoi professionisti di scenografia, costumi e comparse. Quella vena tecnico-artistica c'è, va solo risvegliata. Stiamo lavorando in questa direzione anche attraverso corsi con la Scuola Salesiana, in collaborazione con la Regione Veneto, per rafforzare questa identità e far crescere i talenti locali.»

Quali sono i progetti

futuri?

«Nasciamo come service per il cinema internazionale e, in questo momento, stiamo lavorando molto con produzioni americane, titoli di rilievo mondiale che non possiamo ancora rivelare. Sul fronte dello sviluppo, acquistiamo diritti letterari e soggetti originali e Valentina segue personalmente la linea editoriale. Investiamo quello che guadagniamo per costruire i progetti del futuro.»

"Non è la fine del mondo" è al cinema Kappadue (via Rosmini 1) questa sera alle 18.30 e alle 21.00. Interverranno in sala per un incontro con il pubblico prima della proiezione: la scrittrice Alessia Gazzola, autrice del romanzo omonimo, la regista Valentina Zanella, e gli attori, Fotiní Peluso e Andrea Bosca.

TURISMO

Giulietta: serve la prenotazione

Gli ingressi al Cortile e alla Casa saranno regolati con un percorso dal Teatro Nuovo

Da domani, il Cortile e la Casa di Giulietta saranno entrambi visitabili solo su prenotazione, con ingressi a pagamento contingentati per slot orari e biglietti distinti. Dal 1 aprile 2026, infatti, grazie alla convenzione recentemente siglata tra il Comune di Verona, la Società Teatro Nuovo e la Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona, saranno attivi il nuovo percorso e il nuovo sistema di accesso ai due luoghi più ambiti di Verona.

Un biglietto per l'accesso al solo Cortile, con l'ormai iconica statua di Giulietta e il famoso balcone posto a rievocare il dialogo shakespeariano tra i due giovani innamorati ("ho scavalcato le mura sulle ali dell'amore, poiché non esiste ostacolo fatto di pietra che possa arrestare il passo dell'amore..."); e un biglietto onnicomprensivo, che consente la visita anche alla Casa di Giulietta, con gli ambienti interni e gli allestimenti dell'edificio-torre medievale.

Per entrambe le tipologie di visita l'ingresso del pubblico – come sperimentato in molteplici occasioni prima di avviare il nuovo corso – avverrà da Piazzetta Navona e prevede un percorso tanto inusuale quanto suggestivo, attraverso alcuni



Il balcone di Giulietta: da domani ingresso con prenotazione

ambienti dell'adiacente, storico Teatro Nuovo, che nel 2026 compie giusto 180 anni.

Un passaggio – anche all'interno del foyer e con la possibilità di intravedere la neoclassica platea – che darà al pubblico la possibilità respirare l'atmosfera di un Teatro, luogo-simbolo per eccellenza delle opere shakespeariane, offrendo nel contempo una rievocazione del mito e dell'immaginario sorti intorno alla tragedia di Giulietta e Romeo, grazie ad addetti all'accoglienza in costumi di scena e ad immagini e brevi video che ricordano rappresentazioni famose, di cinema e prosa, delle vicende eternate dai versi di Shakespeare.

Un percorso che permet-

te di assicurare l'accesso sicuro, decongestionando la viabilità intorno al sito di Giulietta e che esplicita il portato di suggestione dell'opera di William Shakespeare, preparando la visita di quanti ogni giorno vogliono adorare Giulietta e celebrare l'amore eterno. Il prezzo del biglietto per il percorso Teatro-Cortile Cortile è di 5 euro.

La tariffa per la visita completa, inclusi gli interni della Casa di Giulietta, di 12 euro.

Le gratuità sono previste per i bambini fino a 5 anni, per le persone con disabilità con accompagnatore munite di Disability Card e per le guide turistiche che accompagnano i gruppi. I possessori della Veronacard accederanno gratuita-

mente sia al percorso Teatro-Cortile che al percorso Teatro-Cortile-Casa, previa prenotazione sul sito ufficiale.

Il Cortile e la Casa di Giulietta sono aperti dal Martedì alla Domenica dalle 9.00 alle 19.00; il Lunedì dalle 14.00 alle 19.00.

In occasione delle festività pasquali è prevista l'apertura straordinaria del 6 aprile 2026 (Lunedì di Pasquetta) per tutto il giorno.

"Con questo nuovo assetto, il passaggio verso i luoghi di Giulietta attraverso il Teatro Nuovo non è solo una soluzione logistica, ma dischiude una soglia narrativa" commenta Marta Ugolini Assessora alla Cultura, al Turismo e ai Rapporti con l'Unesco del Comune di Verona.



SCEGLI LA FILIERA CORTA!

**TROVI IL MERCATO
DI CAMPAGNA AMICA
IN PIÙ DI 20 PIAZZE VERONESI**

PER LA TUA SPESA A KM ZERO!

VERONA

AVESA Piazza Avesa | Venerdì 8:00-12:30
B.GO TRENTO Piazza Vittorio Veneto | Giovedì 8:00-12:30
B.GO ROMA Via Bengasi | Sabato 8:00-12:30
B.GO VENEZIA Via Villa Cozza / Via Verdi | Venerdì 8:00-12:30
S.MICHELE EXTRA Piazza del Popolo | Mercoledì 8:00-12:30
S.LUCIA/GOLOSINE Piazza Martiri d'Istria e Dalmazia | Domenica 8:00-12:30
MONTORIO Piazza delle Penne Nere | Giovedì 8:00-12:30
P.ZZA CITTADELLA | Martedì 8:00-12:30
P.ZZA ISOLO | Sabato 8:00-12:30
S.MASSIMO Via Avogadro | Lunedì 8:00-12:30
SAVAL Via Marin Faliero | Lunedì 8:00-13:00
MERCATO COPERTO Via Macello, 5/A | Sabato e Domenica 8:00-13:00

PROVINCIA

BRENZONE (ASSENZA) Piazza San Nicolò | Giovedì 8:00-12:30
BARDOLINO (CALMASINO) Piazza della Battaglia | Sabato 8:00-12:30
BUSSOLENGO Via Alcide De Gasperi | Martedì 8:00-12:00
CASTELNUOVO Piazza della libertà/Via Marconi | Domenica 8:00-12:30
COSTERMANO (ALBARÉ) Piazza San Francesco d'Assisi | Domenica 8:00-12:30
NEGRAR Via del Combattente / Via San Pio X | Venerdì 8:00-12:30
S.PIETRO IN CARIANO Via Chopin | Martedì 13:30-18:30
TORRI DEL BENACO Via dall'Oca Bianca, 56 | Mercoledì 8:00-12:30

Qui trovi l'elenco sempre aggiornato dei
Mercati di Campagna Amica



*Cose buone,
persone buone.*



WWW.CAMPAGNAMICA.IT

Progetto realizzato
con il contributo della



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA



RIGO (LEGA)

Per promuovere la storia del territorio

Il consigliere: “La Regione Veneto sostiene il Museo Diffuso del Risorgimento”

“La storia dell’Italia ha un cuore che batte tra Custoza, la pianura veronese, Mantova e Brescia. Una pagina di storia che custodiamo da sempre con orgoglio.

Ho presentato pertanto una proposta di legge regionale per promuovere questa rete macro-territoriale tematica dedicata a fatti storici sviluppatasi nell’Ottocento nel nord Italia e determinante per il processo di unificazione dello Stato italiano.

Il progetto MuDRi Alto Mincio abbraccia già oggi un territorio vasto e che comprende numerosi comuni della nostra realtà: Sommacampagna, Villafranca di Verona, Valeggio sul Mincio, Sona, Pastrengo, Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda, Legnago. A dimostrazione del fatto che il Museo ha una ampia diffusione territoriale che può garantire una promozione ampia e trasversale”. Lo scrive il consigliere regionale veronese di Lega – LV, Filippo Rigo. “La creazione di un sistema che consenta, così come previsto dalla iniziativa legislativa, di visitare la Storia attraversando i siti delle battaglie, riscoprendo le biografie esemplari e le tracce memoriali presenti sui



Filippo Rigo

territori, è una opportunità straordinaria. Il Museo Diffuso del Risorgimento (MuDRi) — nato nel 2021 come protocollo di intesa tra Comuni Veronesi, Vicentini, Mantovani e Bresciani ha come propria ragione fondativa proprio la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio storico legato al trentennio risorgimentale. L’Ossario di Custoza, che conserva le spoglie dei caduti delle battaglie del 1848 e 1866, è certamente in questo senso il luogo più simbolico e rilevante di questa memoria. La progettazione generale del MuDRi

ad oggi ha già consentito la realizzazione di percorsi ed infrastrutture che consentono di raccontare e ridare vita a vicende e luoghi di primaria importanza dell’Ottocento. Con questo progetto di Legge vogliamo quindi fare un passo in avanti, in modo che la stessa Regione diventi parte attiva nel creare collaborazioni, rievocazioni storiche e iniziative educative legate al Museo. Una opportunità straordinaria per tutta la provincia di Verona”, conclude il consigliere regionale veronese di Lega – LV, Filippo Rigo.

BELFIORE

Acque Veronesi, 1,9 milioni per la sicurezza idrica

Acque Veronesi è pronta all’avvio dei lavori di completamento e ottimizzazione della centrale idrica in località Bova, nel Comune di Belfiore, un intervento strategico che guarda ad aumentare l’efficienza del sistema di trattamento e potabilizzazione dell’acqua a servizio del territorio. L’opera rappresenta un ulteriore passo avanti nel rafforzamento della sicurezza dell’approvvigionamento idrico, inserendosi nel più ampio piano regionale di interventi avviato a seguito dell’emergenza legata alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) che ha interessato le falde dell’area di Almisano e numerosi comuni tra le province di Vicenza, Padova e Verona. Il progetto, con un valore di 1,9 mln di euro, contribuisce alla progressiva sostituzione delle fonti contaminate con nuove risorse idriche provenienti da aree caratterizzate da elevati standard qualitativi.



I lavori a Belfiore

ELEZIONI COMUNALI 2026

San Bonifacio: per il PD c'è Lain

In vista delle prossime amministrative ufficializzata la candidatura per il centrosinistra

In vista delle prossime elezioni amministrative, Gabriele Lain ufficializza la propria candidatura alla guida di una coalizione di centro-sinistra composta dal Partito Democratico e dalla lista civica Territorio e Comunità.

Classe 1994, ingegnere gestionale e impiegato in un'azienda del territorio, Lain rappresenta una nuova generazione di amministratori determinata a offrire una visione giovane e proiettata al futuro per San Bonifacio.

Nel corso degli ultimi anni ha maturato esperienze amministrative all'interno del Comune come componente della Commissione Urbanistica dal 2019 al 2024, consigliere comunale nel 2024 a seguito della dimissioni dell'ex consigliere Fiorio, componente della Commissione Sicurezza nell'ultima amministrazione. Dal 2022 ricopre inoltre l'incarico di segretario del circolo PD di San Bonifacio.

“La mia candidatura nasce dalla volontà di rappresentare un gruppo dall'identità chiara, libero da personalismi e dalle logiche dei soliti volti. Vogliamo costruire una San Bonifacio a misura di tutti e capace di guardare avanti”, afferma Lain. “Credo in una politica fatta di impegno, ascolto e



Gabriele Lain

lavoro di squadra. Accanto all'entusiasmo di una nuova generazione affianchiamo anche l'esperienza e le competenze di una compagine ampia, pronta a rimbocarsi le maniche per mettersi al servizio della comunità”.

Il progetto amministrativo mette al centro le persone, la cura dei legami sociali e la qualità della vita. Punto cardine è la creazione di un paese a misura di famiglia, con servizi efficienti e spazi di socialità accessibili a ogni cittadino, senza distinzioni. Il programma punta con decisione su una mobilità più sostenibile, sulla tutela del verde e sul rilancio della cultura come motore di crescita sociale. Un pilastro fondamentale

riguarda la creazione di nuovi spazi di aggregazione aperti alla cittadinanza e a disposizione delle numerose associazioni sambonifacesi. Con una particolare attenzione al decoro urbano e al presidio del territorio, l'obiettivo è rendere San Bonifacio un polo attrattivo e dinamico, capace di coniugare lo sviluppo economico con il benessere dei residenti “perché una città viva è una città sicura”.

“Sarà un percorso di condivisione e confronto, per scrivere insieme un nuovo capitolo del futuro di San Bonifacio”, chiude Lain. Nelle prossime settimane verranno presentati pubblicamente la squadra, il programma completo e il calendario di incontri con i cittadini.

BIGON (PD) Liste di attesa, va istituito un tavolo tecnico

“I medici di famiglia rappresentano il primo presidio del nostro sistema sanitario e già oggi operano in condizioni di forte pressione: carenza di personale, numero elevato di assistiti e un carico burocratico crescente. Pensare di attribuire loro ulteriori compiti amministrativi, come la gestione diretta delle prenotazioni, senza un adeguato supporto organizzativo, rischia di compromettere ulteriormente la qualità dell'assistenza e di rendere meno attrattiva una professione già in sofferenza”. Così la consigliera regionale Anna Maria Bigon interviene in merito alle recenti dichiarazioni sull'appropriatezza prescrittiva e alla proposta di affidare ai medici di medicina generale la prenotazione diretta delle prestazioni tramite Cup, ritengo necessario riportare il confronto su un piano concreto e sostenibile.



Anna Maria Bigon

IL NUOVO LOCALE A VERONA

Da Carmine un'esperienza esclusiva

Solo 12 posti nel locale Pizza d'autore. Una scelta coraggiosa, ma ben pensata e studiata

(di Sara Falchetto)

Da ottobre, nel cuore di Verona, ha aperto Carmine Pizza d'autore, il nuovo locale di Carmine Pasqua. Una pizzeria particolare, con soli 12 posti a bancone: una scelta coraggiosa, ma ben pensata e studiata.

Carmine ci racconta il motivo di questa scelta: "Volevo mostrare al cliente cosa succede dietro le quinte, ecco perché ho scelto un bancone a vista. Inoltre, voglio che le persone parlino tra di loro, che creino connessione. Il riscontro è stato ottimo, la gente è felice. È anche più semplice comunicare con il cliente e instaurare un bel rapporto."

"Faccio il pizzaiolo da 12 anni – continua Carmine –. Ho iniziato come ragazzo delle consegne e poi sono passato in cucina. Ho girato molto, anche sul lago, e ogni esperienza mi ha insegnato qualcosa di nuovo."

La passione per la pizza ha spinto Carmine a realizzare il sogno di avere un locale tutto suo. L'idea nasce anni fa, quando inizia a sperimentare, creando un laboratorio in casa. Col tempo, quelle prove si sono trasformate in un progetto concreto, che oggi si è realizzato nel cuore di Verona.

I sapori della pizza d'autore



Carmine Pasqua

Le origini calabresi di Carmine si riflettono nelle sue pizze: "Uso molto i salumi e il caciocavallo della mia terra, il pomodoro e olio sono sempre calabresi, ma integro anche prodotti veneti e mantovani."

Da qui la scelta di proporre una pizza d'autore, che racconti le esperienze e le radici di Carmine, dalla Calabria, al Mantovano, passando per Brescia e infine Verona. La Pizza Calabria, con 'nduja e liquirizia, è il vero cavallo di battaglia del locale.

L'esperienza da Carmine Pizza d'Autore

Per Carmine, il cliente deve sentirsi a casa: "È fondamentale creare una connessione con chi viene qui, preparare la pizza e chiacchierare. Anche

chi viene da solo può sedersi e vivere l'esperienza. Offro sempre scelte diverse e proposte nuove, sia per le pizze che per i dolci, che preparo personalmente e cambio spesso."

Carmine propone un menù degustazione abbinato a sei calici di vino concludendo con un caffè particolare: "Non è tostato troppo, pulisce il palato e, dopo una degustazione, è perfetto, delicato ma persistente nel gusto."

Il nuovo menù primaverile di Carmine Pizza d'Autore continua a raccontare la filosofia del locale: una pizza che unisce tecnica, ricerca e identità. La novità di questa stagione è rappresentata proprio dagli impasti, frutto di spe-

rimentazione e studio. Tra questi spicca il nuovo impasto croccante al riso venere, capace di esaltare ancora di più le farciture e creare un equilibrio interessante tra croccantezza e leggerezza.

Accanto a questa ricerca sull'impasto non mancano le pizze simbolo della tradizione, come la Margherita, con pomodoro rosso Migliarese, fior di latte e basilico, oppure la Bufala, arricchita dalla mozzarella di bufala campana e pomodoro semi dry.

Il menù racconta anche la parte più creativa della cucina di Carmine, con proposte come Ricordo d'infanzia, con ortiche, ricotta di capra e salmerino marinato agli agrumi, oppure La mia Tonno, con tataki di tonno rosso del Mediterraneo e datterino giallo.

Tra le pizze più originali spicca anche la Roma, con guanciale croccante, zabaione salato e pecorino romano, mentre chi preferisce sapori più vegetali può scegliere Primavera, con humus di ceci, verdure fresche e fiori edibili. In questo modo il menù continua a muoversi tra tradizione e creatività, mantenendo al centro la qualità delle materie prime e la continua evoluzione degli impasti.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE